



**La realtà e i giornali**

«Comunicare la realtà» è il titolo dell'incontro organizzato domani dal Centro culturale Pier Giorgio Frassati con Marcello Sorgi, direttore de La Stampa. L'iniziativa, prevista alle ore 18 presso l'Aula 39 di Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, intende svelare le peculiarità di un mestiere che conserva molti aspetti affascinanti.

**Il tempo**

Condizioni di tempo stabile con isolati annuvolamenti, pressione atmosferica in rialzo e calo delle temperature. Poco nuvoloso ieri a Torino con 13 di massima; 4.1 di minima e 61% di umidità alle ore 17. Nuvoloso l'anno scorso con 13.4 di massima; 6.2 di minima e 85% di umidità.



**Accordo con Lione**

Oggi il sindaco Chiamparino (foto) firmerà a Lione un accordo di cooperazione economica con i primi cittadini di Barcellona e Lione «per rafforzare la reciproca collaborazione e offrire così migliori possibilità di sviluppo al servizio del territorio delle tre città, ma anche di tutta l'Europa».

LA TAVOLA ROTONDA SUL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI TORINO

**«Le vecchie fabbriche? Risorsa da sfruttare»**

Lo storico della città Olmo ha presentato il recupero di vecchi insediamenti: la Carpano di via Nizza e le Officine Grandi Motori Fiat di corso Vigevano

**Emanuela Minucci**

Investire sulla memoria industriale. Smettere di abbattere ex fabbriche che non solo meriterebbero i vincoli della Soprintendenza (che neanche nel caso dei Mercati Generali traccia linee guida), ma possono diventare una risorsa, anche economica, per la città.

E' questa una delle principali conclusioni cui è giunta la tavola rotonda organizzata ieri alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo dal titolo «Il patrimonio industriale di Torino, memoria e recupero». Riflessione promossa dall'architetto Carlo Ratti come ideale momento di accompagnamento all'inaugurazione della mostra dedicata all'ingegner Angelo Frisa (che di Ratti era il nonno), allestita negli stessi locali. Un professionista del cemento armato che operò a Torino negli Anni Trenta riuscendo non solo a costruire parte della storia industriale della città, ma, (come dimostrano le belle fotografie di Gabriele Basilico) a fare poesia con il cemento armato.

Al dibattito - affollatissimo di architetti, ma anche di gente comune - hanno partecipato, fra gli altri, il sindaco Sergio Chiamparino, lo storico della città, nonché consulente per la qualità architettonica di Palazzo Civico, Carlo Olmo, l'ingegner Antoine Picon dell'università di Harvard (che oggi al Politecnico terrà una conferenza su «Trionfo e morte dell'Ingegneria») e i costruttori Borini e Rosso. Il discorso, scandito da una «colonna visiva» di diapositive, è partito da due proposte concrete: l'utilizzo virtuoso, annunciato da Carlo Olmo, di vecchi insediamenti produttivi come la Carpano di via Nizza e la Officine Grandi Motori della Fiat di corso Vigevano. Due recuperi che vedranno nascere - come annunciato da tempo - nella sede storica di via Nizza un hotel, uffici, un centro enogastronomico di qualità tutelati dal marchio Slowfood, e nell'ex stabilimento Fiat di corso Vigevano residenze, «loft» e un centro «Esselunga». Secondo Ratti però (e anche secondo recenti accuse della facoltà di Architettura)

Torino ha sacrificato troppo della vecchia, bellissima architettura industriale. «Quando invece avrebbe potuto diventare una risorsa - ha sottolineato il nipote di Angelo Frisa - pensiamo per esempio a quanti giovani si trasferirebbero in quei loft che negli Stati Uniti stanno costruendo ex novo».

Una proposta che sia il city-architect Olmo sia il sindaco hanno accolto, pur con qualche distinguo: «Pur respingendo l'accusa che Torino ha fatto peggio delle altre città in tema di recupero delle aree industriali - ha detto Olmo - qualche errore è stato fatto. E proprio per evitare di diventare una città in cui dal Barocco si passa direttamente al 2004 stiamo organizzando meravigliosi recuperi come quelli della Carpano o delle

Officine Grandi Motori. E vedo bene la conversione delle ex fabbriche anche in incubatori oppure in nuove residenze per giovani».

Il sindaco Chiamparino ha invece posto l'accento sull'«architettura sociale»: «Non esiste soltanto la classe creativa, ma anche una classe medio-bassa coinvolta in un processo di mobilità: penso al vecchio quartiere di Barriera di Milano che si sta in parte spostando su Spina 3 o i cittadini immigrati che si stanno spostando da Porta Palazzo ad altri quartieri: al di là della polemica sul bello e sul brutto o sulla destinazione d'uso del patrimonio industriale, l'amministrazione deve risolvere anche problemi come questo, magari attraverso un'offerta abitativa più consona alle loro potenzialità economiche».



L'abbattimento dei Mercati Generali, per i quali la Soprintendenza «ha dettato poche regole». Sullo sfondo il Lingotto

OGGI LA DIREZIONE

**I Ds discutono la candidatura della Bresso**

**Giuseppe Sangiorgio**

Concluso il 90 per cento dei congressi di Torino e provincia per le assise nazionali, oggi alle 17, i Ds i conti li faranno in casa, di fronte alle più che probabili dimissioni dal vertice del partito che Pietro Marcarano presenterà al direttivo della Quercia piemontese riunito all'Antico Macello di via Pescatore. Un inizio di settimana denso sia per il centro sinistra che per la Casa delle Libertà. In vista delle elezioni di aprile, ma anche per mettere ordine all'interno di partiti e movimenti.

Nei 48 congressi «celebrati» sinora dai Democratici di sinistra: la mozione a sostegno di Piero Fassino, segretario nazionale uscente, ha ottenuto l'82,1 per cento dei consensi, contro il 12,7 del documento per «una sinistra forte» (primo firmatario Fabio Mussi). Il restante 5,2 per cento si è suddiviso fra gli «ecologisti» (3,6) e l'ex ministro del Lavoro, Cesare Salvi (1,6).

Ds a parte, l'attenzione dell'Ulivo (dalla Margherita ai Comunisti italiani) è rivolta alle elezioni, ai programmi e ai candidati «anti-Ghigo». Ieri ne hanno parlato l'eurodeputato Marco Rizzo e il senatore Angelo Muzio (entrambi del Pdc), e Giorgio Merlo, eletto a Montecitorio per la Margherita. «Se tutta la coalizione arriva a puntare sulla Bresso - dice Rizzo - scommette bene, perché siamo di fronte ad una amministratrice che ha già avuto modo di dimostrare le sue capacità e che la gente apprezza». Di più, secondo il senatore Angelo Muzio, la candidatura della Bresso «è un atto concreto per vincere».

Giorgio Merlo, deputato e presidente provinciale della Margherita, dopo i dubbi espressi dalla Cgil su Bresso, chiede unità per una designazione che deve arrivare al più presto. «Perché - spiega - la discesa in campo dell'ex presidente della Provincia, oggi eurodeputato, e la costruzione di una squadra competente ed autorevole rappresentano un "valore aggiunto" per il centro-sinistra».

Sul fronte opposto, la riunione del centro-destra (per definire la squadra della Cdl a sostegno del presidente Enzo Ghigo) è prevista, salvo ripensamenti, per giovedì prossimo.

A MOMBELLO. L'AUTO DELLA RAGAZZA RITROVATA DAI GENITORI

**Perde la vita in uno scontro**

L'ultimo sms a casa: «Tra poco rientro»

**Federico Genta**

Prima di fare rientro a casa aveva spedito un sms alla madre: finiamo adesso di fare colazione, ora arrivo. Ma ieri mattina Simona Arato, 27 anni di Castelnuovo Don Bosco, a frazione Mondonio non ha più fatto rientro. Quando i genitori sono usciti per andare a cercarla, hanno trovato la sua Yaris, accartocciata a lato della provinciale.



**Simona Arato**, aveva 27 anni e abitava a Castelnuovo Don Bosco. Ha trascorso il sabato sera con gli amici di sempre a ballare

Impiegata in una fustelleria di Buttigliera d'Asti, Simona aveva trascorso il sabato sera a ballare, in compagnia degli amici di sempre. Poco prima dell'alba avevano deciso di fermarsi ancora qualche minuto in un bar del centro di Chieri. Poi si erano salutati e ognuno era risalito sulla propria auto. Pochi metri dopo lo svincolo per Mombello,

l'utilitaria della ragazza si è schiantata frontalmente contro un Mitsubishi. Gli occupanti dei fuoristrada, Massimo Rolfo, 33 anni di Brozolo, e la madre Rosanna Alleo, di 56, sono stati trasportati al Maggiore di Chieri. Hanno qualche ferita superficiale, ma non sono gravi. Inutile ogni soccorso per Simona, che è morta sul colpo.

«Noi e tutta la frazione siamo disperati» commenta un cugino. Mondonio è un borgo di poco più di cento persone. La famiglia Arato è molto conosciuta: il padre, Giovanni, è stato consigliere comunale di Castelnuovo sino all'ultima legislatura. Il fratello ventiduenne, Marco, ha molti amici in paese. Non si dà pace la madre Marisa: «Ancora facciamo fatica a crederci, ho qui il suo ultimo messaggio sul telefonino, non riesco a capire come possa essere successo» dice tra le lacrime. «Mi mancherà tutto di lei, voglio ricordarla per la persona che è stata, fino a questa mattina». Saranno i carabinieri di Riva, che hanno eseguito i rilevamenti insieme al nucleo radiomobile di Chieri, a cercare di chiarire le dinamiche dell'incidente.

IL POMPIERE SOCCORRITORE FU TRAVOLTO DALLE MACERIE

**Salvato da un crollo muore per overdose**

Tre anni fa venne salvato dal gesto eroico di un vigile del fuoco volontario, morto pochi minuti dopo nel crollo di un balcone lesionato, ieri mattina all'alba è stato fulminato da una overdose. Protagonista della vicenda, Michele Rella, 40 anni, ambulante. Nel maggio del 2001, forse perché ubriaco o forse solo per errore, lasciò che la stanza dove abitava, in via Juvarrà 22 a Venaria, si saturasse di gas. Svegliatosi di soprassalto, accese la luce: seguì subito una violenta esplosione. Fu salvato da un vigile volontario, che poi morì, pochi minuti dopo, sotto le macerie di un balcone, rimasto lesionato proprio da quella deflagrazione ed improvvisamente rovinato al suolo. Quel vigile volontario si chiamava Paolo Sette, aveva 48 anni, ed era un pensionato de La

Stampa, dove fino al '99 aveva lavorato al reparto manutenzione. Paolo Sette lasciò la moglie Maria, che allora aveva 39 anni, le figlie Luna e Fiorenza, di 15 e 9 anni. Nel giugno del 2003 il presidente della Repubblica Ciampi ha concesso a Paolo Sette una medaglia d'oro al valor civile alla memoria. Andò decisamente meglio a Michele Rella che, nonostante le ustioni di terzo e quarto grado sull'ottanta per cento del corpo, riuscì a tornare ad una vita quasi normale dopo una lunghissima convalescenza. Una vita però difficile, con problemi di tossicodipendenza. Sino a quando, ieri mattina all'alba, è stato fulminato da una probabile overdose proprio in via Juvarrà, nella casa dalla quale era stato strappato ancora vivo, tre anni fa. [a.con.]

Un lettore ci scrive:

«Girando per Torino, salvo l'encomiabile "Luci d'artista", è tutto triste e con pochi sorrisi. L'anno scorso ero in Cina ed ogni città era in festa. Gli alberghi, i supermercati e molti negozi erano ornati di festoni, di luci e le musiche natalizie si sentivano dappertutto. Le commesse erano vestite con il costume rosso di Babbo Natale e la gente era festosa, anche se molti mi chiedevano cosa fosse esattamente questa festa».

«Forse in Cina, particolarmente nelle città, hanno bisogno di festeggiare per l'arrivo del benessere e per le aspettative che esso porta, mentre da noi il Natale è sempre meno sentito per la troppa abitudine ed alcuni, addirittura, festeggiano con più calore Halloween che è una novità».

Federico Vailati

Un lettore ci scrive: «In merito alle modifiche dell'orario ferroviario che scatteranno il 13 dicembre noto che tra le 10 e le 12 non ci sono treni che giungono a Torino provenienti da Cuneo/Savona. «Praticamente chi deve andare a Torino in tarda mattinata deve per forza utilizzare l'auto oppure cambiare orario.

**Specchio dei tempi**

«Per i torinesi il Natale è sempre meno festa» - «Dalle 10 alle 12 nessun treno da Cuneo a Torino» - «I ticket-ristoranti sono soldi spendibili a proprio piacere» - «Bisogna saper educare il cucciolo»

«Sempre per la stessa linea ferroviaria, ho visto che alle 17,25 e alle 18,25 partono due treni diretti a Cuneo che, partendo dieci minuti prima dei due treni locali e limitando le fermate, dovrebbero giungere a Cuneo in minor tempo, però non si comprende la fermata nella stazione di Carmagnola, che essendo ben servita e raggiungibile in circa 20 minuti può benissimo essere soppressa, facendo in modo che la prima fermata sia Savigliano riducendo ulteriormente i tempi di percorrenza. «Infine, per quanto riguarda le modifiche al Memorario, quest'anno Trenitalia ha cercato di sentire i pareri dei viaggiatori e non fare come l'anno precedente che ha presentato in alcune stazioni il nuovo orario senza neppure l'ombra di un pendolare».

Gianmario Fumero

Un lettore ci scrive: «Scrivo a proposito della polemica sull'utilizzo dei ticket-ristorante ed in particolare desidero replicare a chi si dice sorpreso nel vederli utilizzati al supermercato per l'acquisto di detersivi o saponette. Anch'io ricevo i buoni pasto, non li rubo, la mia ditta me li dà in base ai giorni che lavoro, quindi me li merito e me li sudo. «Spesso invece di spenderli al bar, mi porto un panino da casa o se non ho fame non mangio, e i buoni preferisco usarli per fare un po' di spesa nei supermercati dove li accettano in pagamento. Non ci vedo niente di male, il loro utilizzo non è vincolato al pranzo, sono soldi a tutti gli effetti e dei propri soldi uno ha il diritto di fare ciò che vuole. «Ne io né mio moglie abbiamo stipendi da favola e ogni

tanto usare i buoni per fare la spesa è un vero sollievo per sostenere i prezzi «che, di giorno in giorno, prendono il volo». Segue la firma

La responsabile dei canili municipali ci scrive: «In riferimento alla lettera di una volontaria dei Canili della Città di Torino, si precisa che il titolo riportato dalla volontaria è quello di una sola delle tre serate che rientrano in un progetto di formazione/educazione dedicato alla cittadinanza sul rapporto uomo-animale. «Questo progetto contempla una prospettiva un po' più ampia di quella descritta. L'educazione e l'istruzione del buon cane cittadino, "Il cucciolo: un investimento a lungo termine" e "La comunicazione tra uomo e cane" sono i titoli delle serate previste e organizzate dal Co-

mune per offrire la possibilità di costruire, tra essere umano e cane, un rapporto solido e costruttivo, base di una serena e felice convivenza che combatte il riprovevole fenomeno dell'abbandono che ormai non conosce più stagioni preferenziali.

«In questo senso alla seconda serata è stato dato il titolo così contestato dalla lettrice. Lunghi dal voler significare un investimento economico, il titolo sottintende la necessità della consapevolezza di un impegno iniziale, troppe volte trascurato per la tenerezza che un cucciolo suscita o per le troppe cose che molti di noi hanno da fare nell'arco di una giornata, che comporta fatica ma che offre risultati notevoli. Capire da subito l'enorme importanza dell'essere coerenti nell'educazione di un cucciolo è sicuramente un ottimo modo per impostare il rapporto che si instaurerà nel tempo.

«La scelta del Comune di fornire strumenti per un corretto comportamento nei riguardi dei cani fa parte della campagna contro gli abbandoni nella convinzione che sia molto efficace offrire un aiuto concreto ai cittadini.

Gabriella Bianciardi  
specchiotempi@lastampa.it

**STILCAR**  
Concessionarie CITROËN

www.stilcar.com

**ROSTA (TO)**  
Tel. 011.95.67.828 ra - rosta@stilcar.com

**PINEROLO (TO)**  
Tel. 0121.500.678 ra - stilcar@stilcar.com